

Goy P/1219

*Attorno a te, di ciò che fosti,
in pozzi uguali e in funeste scansie
altri, sale e cenere, ti rendono impercettibile.*

*Osservo tutto, tocco tutto :
ferri, urne, altari,
un'anfora antica, ritratti arrugginiti dalla pioggia,
proverbi sacri, nomi,
anelli di latta, sporche corone, orribili
poesie..
Voglio essere familiare a queste cose.*

*Ma il tuo nome è ancora qui,
la tua assenza il tuo ricordo
ancora qui.*

Oui!

*Dove tu non saresti
se una mattina bella, con musica di fiori,
gli dei non t'avessero dimenticata.*

*Nè te ne me consultarono
prima di tutto. Mi guardavi.
Nei tuoi occhi c'era una domanda
che mi attraversava,
una domanda diretta al fondo
della questione, oltre le mie ossa.*

*Ebbene, ebbene?
Come un'eco ripeto
i tuoi sguardi,
come una parete prolungo i tuoi battiti alla porta.*

*Nell'odio, nel sogno, nell'allegria,
nell'abbraccio dell'amore — ebbene, ebbene?
a traverso il mio corpo,
il tuo sguardo sul fondo si mantiene.*

(versioni di Flaviarosa Rossini)

José Agustín è il poeta dei tre fratelli Goytisolo, tutti dediti alle lettere e rappresentati d'una giovane e viva corrente spagnola. E' nato a Barcellona nel 1928. Ha vissuto la guerra civile ed è avvocato. Ottimo traduttore dall'italiano, a lui dobbiamo l'edizione spagnola delle *«Poesie»* di C. Pavese, rese con fedele sensibilità.

Di lui pubblichiamo alcuni brani del poemetto «El Retorno» (1954), ispirato al ricordo commosso per la madre, morta durante il bombardamento di Barcellona, e già impregnato di quella amarezza che unita a ironia e a spietato spirito critico farà dei suoi «Salmos al viento» (Premio Boscán 1956) una testimonianza e anche un'aperta accusa dei maggiori problemi che impegnano l'uomo di oggi. (N.d.T.).

LA DONNA FORTE

*Francesca, vecchia e ancora bella
torna al dolce focolare
con allegria e speranza.*

*Il premuroso cuore, degno
d'epoche migliori — oh, Medioevo,
con il suo rispetto alle nobili istituzioni! —
salta, un passo, un altro passo,
in alto, verso l'accogliente rifugio delle giovani.*

(Chi canterà, un giorno, con profonde parole, chi, chi sarà il poeta dei fatti quotidiani e anonimi, e li eleverà dalla loro meschinità ai più alti voli?)

Ancora è presto. Nessuno, neppure i primi annunci dell'amore, quelli che avanzano con passi furtivi, nessuno ha turbato il fresco sorriso di questa dimora da cui escono dardi diretti al petto della noia coniugale.

Dopo una breve ispezione, e le eterne domande del rituale familiare, come stai, come va, Francesca, la signora,

*l'incaricata, la regina della Casa, s'affretta, tasta
percorre con cura e amore le dipendenze
e ultima tutti i dettagli
che rallegrano infine il cuore degli umili.*

*Non un punto al riposo, fra le sue mani benedette
passano grandi tele, interminabile corteo
di tovaglie, piccoli lini, chiavi
mentre dalle sue labbra luminose
sgorga un canto glorioso e battagliero.*

*Ah, Francesca, Francesca, antica nel tuo affanno
come la fiamma del più nobile tempio!*

*Attendi senza fatica, tanta è l'impazienza,
che l'orologio volga al riposo, e sia
l'ora in cui si compiono tutti i desideri:
quell'ora dilatata, che avvolgendo l'amore
del tuo recinto, lo eleva, lo diffonde,
e fa che nella notturna città brilli la Casa,
come un fiore di fuoco, come un grido alto,
come una stella redentrica.*

La situazione

rivista bimestrale di poesia e cultura

*** :	la situazione
sergio pautasso :	l'esperienza di sbarbaro
camillo sbarbaro :	fiorettili
nello risi :	i generi
j. agustin goytisolo :	poesie
nello risi :	un po' di prosa sulla poesia
g. bärberi squarotti :	guido gozzano
gian battista casarino :	poesie
alcide paolini :	poesie
ramón sender :	la conferenza nel bosco
recensioni a :	soavi - caltafi - pignotti - ramous - or-				
elia - ferrante					

1959

10

luglio